

# I MONUMENTI MEDIEVALI DEL KARABAKH

Dalla fine del VII secolo la parte meridionale dell'Azerbaijan entrò a far parte del Califfato Arabo, e la parte settentrionale, chiamata Albania, divenne un suo stato vassallo. Nel paese si diffuse una nuova religione: l'Islam. La maggior parte

della popolazione adottò questa religione mentre una minoranza dei cittadini rimase fedele alla fede cristiana. Approfittando della confusa situazione creatasi, il Catholicos armeno Ilya convinse il califfo Abdulmelik a credere che gli albanesi cristiani dell'Azerbaijan avrebbero organizzato una rivolta contro di lui. Come risposta, il califfo nel 705 ordinò che la chiesa albanese apostolica autocefala venisse subordinata a quella armeno gregoriana. A seguito di questo evento storico, nelle montagne del Karabakh ebbe inizio il processo di etnicidio dei cristiani albanesi, e la comparsa degli "armeni" confessionisti (2).

*Il Ponte Khudaferin, nel paese di Kumlakh.  
XI-XII secolo d.C*



In particolare, descrivendo la componente armena della popolazione del Karabakh, Velichko V.L. scriveva: "... i cittadini del Karabakh (Albania), erroneamente chiamati (nel passato) armeni di fede armeno-gregoriano, in realtà erano tribu'turche e provenivano dalle montagne. Essi furono "armenizzati" soltanto 3-4 secoli fa" (3).

A tal proposito, è bene ricordare che una delle ragioni dell'insediamento nel Karabakh, avvenuto nel XIX secolo d.C., da parte degli armeni provenienti dall'Iran e dalla Turchia, era che una parte della popolazione del Karabakh era già composta da cristiano-albanesi.

L'adozione dell'Islam in Azerbaijan fu l'inizio di una nuova fase storica del Paese, allorquando in tutte le regioni, ed anche nel Nagorno Karabakh, la presenza

*Complesso architettonico del monastero di Gandzasar. Villaggio di Vank. Costruito nel 1216-1238 d.C.*

cristiana finì con l'essere maggioritaria. Il nuovo e progressista Islam divenne la religione a capo di tutte le altre religioni e credenze locali. Ciò accadde principalmente per due motivi: in primo luogo, per la profonda spiritualità dell'Islam; in secondo luogo, per il fatto che la regione del Karabakh era situata al centro di importanti vie commerciali carovaniere. La Karabakh (o Barda) rappresentava la parte centrale del califfato del nord. Qui, dalla fine del VIII secolo, lo sviluppo dell'architettura cristiana si fermò e lo sviluppo urbano proseguì secondo il nuovo stile architettonico musulmano (4).

L'emergere di nuovi tipi di edifici, costruiti conformi con i requisiti dell'Islam, non impedì un normale sviluppo delle tradizioni architettoniche del passato (5).

Gli studi dimostrano che nelle varie città dell'Azerbaijan, insieme alle moschee, sono conservate anche le chiese cristiane albanesi. Ciò ci viene dimostrato da fonti medievali arabe e persiane (6). I vari monumenti costruiti secondo le architetture delle religioni monoteistiche sono comunque rimasti conservati nel tempo. Ciò è accaduto per il riguardo

favorevole dell'Islam nei confronti di queste religioni. Inoltre, questi monumenti erano essi stessi l'eredità materiale e spirituale dei popoli indigeni, i quali dal IV secolo d.C. si convertirono al cristianesimo, e dalla metà del VII secolo a.C. all'Islamismo. Le chiese albanesi cristiane conservate a Karabakh lo testimoniano chiaramente.

Col il rafforzamento e la crescita di importanza del califfato, sia nel Medio Oriente che nell'Azerbaijan (e ivi nel Karabakh) vennero costruite nuove moschee e città secondo uno nuovo stile (7).

Inoltre, dagli scavi archeologici ci viene dimostrato chiaramente che le decorazioni artistiche delle antiche civiltà vissute nel Karabakh di quel periodo erano di alto livello. Si citano, ad esempio, i capitelli ritrovati a Lacina, Gubadly, Hankendi, Shusha, Agdama e Barda. Essi possedevano angoli riccamente decorati con forme a testa di pecora e le basi particolarmente elaborate artisticamente. Colonne con dettagli simili si trovano in altri monumenti dell'Azerbaijan (a Kabala, Mingeciaur, Tezekend e Shemah).

I vari monumenti ed edifici del Karabakh, sia quelli

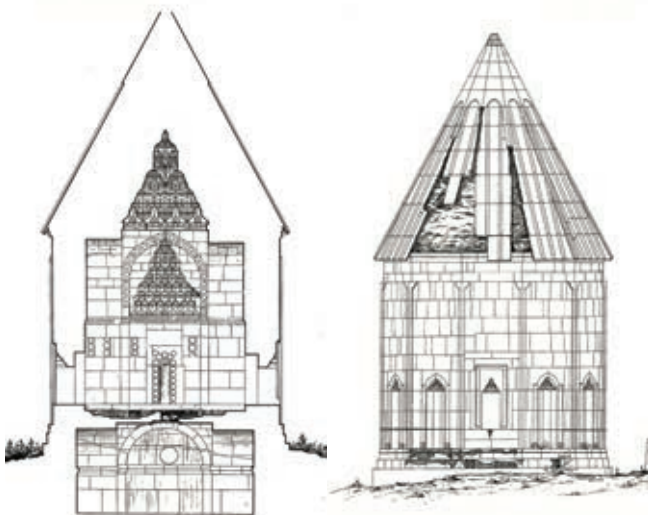




***Il mausoleo Kutlu Musa, del 1314 d.C..  
Villaggio di Hachynderbetli***

della tradizione cristiana albanese che quelli musulmani, ci permettono di tracciare un collegamento evolutivo storico tra la cultura, la scienza delle costruzioni, le forme dell'architettura e l'arte del passato. Gli studi ci dimostrano che c'è stato un processo di incrocio tra l'architettura e l'arte tradizionale musulmana e le antiche tradizioni degli indigeni abitanti di questi luoghi.

***Pianta del mausoleo Kutlu Musa***



Durante questo periodo sono stati costruiti edifici strutturalmente semplici, ma artisticamente decorati con motivi geometrici e floreali. Si può notare come le caratteristiche della cultura islamica, che nel Medioevo ebbe un grande sviluppo, si riflettevano nella cultura artistica urbana e nella quotidianità della popolazione.

Le città del Karabakh di seguito descritte, furono fondate nel periodo dell'islamizzazione del Paese, ed in esse si possono osservare appieno le realizzazioni artistiche della cultura islamica: Agder, Kelbagiar, Hogiavend, Shusha, Hankendi, Terter, Fizuli, Giabrail, Agdgiabedi, Lacin, Gubadly e Zenghilan. Le strutture di queste città rispecchiano il pensiero spirituale e ideologico nazionale della urbanizzazione. Le nuove caratteristiche ideologiche e culturali vengono manifestate negli interni delle abitazioni e degli edifici residenziali ed amministrativi. Ciò trova conferma nella realizzazione, in epoca medioevale, di capolavori architettonici ritrovati in ogni zona dell'Azerbaijan, tra cui nel Karabakh.

Antiche fonti arabe ci descrivono la presenza, a Barda, di bellissime abitazioni costruite con mattoni rossi e di bazar a struttura coperta (8). Va detto che costruzioni simili possono essere osservate ovunque nell'Oriente musulmano (9).

Nei XI-XII secoli d.C., nel periodo di massima diffusione degli stili architettonici originatisi nelle scuole di Shirvan-Absheron e di Nahcivan Maraga, era in attività anche la scuola d'architettura del Karabakh. E proprio questa scuola ha avuto un ruolo importante nell'ulteriore sviluppo dell'architettura medievale del Paese. In quel periodo iniziò l'architettura, l'urbanistica, l'arte e l'artigianato ebbero un forte sviluppo culturale, ed il numero di monumenti epigrafici aumentò considerevolmente.

Nella zona del Karabakh sono stati registrati più di 2.000 differenti monumenti storici e culturali, molti dei quali costruiti nel periodo dell'islamizzazione del Paese. Tra di essi ci sono abitazioni residenziali, edifici pubblici e religiosi, necropoli e luoghi di culto:

Nella zona di Fizuli possono essere osservati i seguenti monumenti: il mausoleo dello sceicco Yakub (XII sec), la moschea Juma nel villaggio di Goc Ahmadli, la moschea Hagi Alesker, la moschea Mir Ali (XIV sec.) e i templi nel villaggio di Ahmedallar, del IV secolo d.C., il mausoleo dello sceicco Ibrahim (XVII sec.), di Ahmed Sultan Jalal (XIX c). A Goradiz si trova invece la moschea

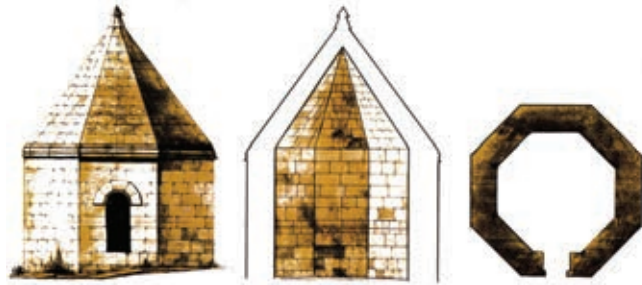


**Il Mausoleo ottagonale di Hubyarly. XVII secolo d.C.**

di Juma; nel Nagorno Karabakh si trovano le fortezze di Askaran ed il mausoleo dedicato a Hankendi; nella regione di Dgiabrail si può osservare il "Gyz Galasy" (la "Torre della Vergine"); Nella regione di Agdam ci sono i seguenti monumenti: il tempio a 12 angoli nei pressi del villaggio di Hacin-Turbatly, la fortezza Shahbulag, la moschea Shahbulag, la moschea Giuma (XIX sec.), il mausoleo dedicato a Panah-Ali-Han e ai suoi discendenti ed il bagno nel villaggio Abdal-Giulably (l'inizio del XX secolo.); a Barda - il mausoleo Barda, il mausoleo di Ahsadan Baba (XIV c), la moschea Imamzade (XIX c) ed il mausoleo di Bahman Mirza; a Shusha si trovano il mausoleo ottagonale, la fortezza Panahabad (Shusha), la casa della poetessa Natavan, la moschea Mamai, la moschea e caravanserraglio di Meshedi Shukiur Mirsiyab, e moschee di Dgiulfalar, Gagi Yusifli, Saatli, Iuhari Ghievharaga, Ashagy Ghievharaga (XIX sec.), Han Evi (Palazzo del Re), il palazzo del Ginnasio; nella zona di Lachin sono presenti gli edifici di Garasaggal, di Soltan Baba, dello Sciecco Ahmed, di Sary Ashiq (XV sec); nei villaggi di Dgimli e Gushciu si trovano i monumenti di Ushag Galasy ed di Beyuk bulag (XV secolo); ad Agdgiabedi ci sono la fortezza di Bayat (XVIII sec.) ed il Palazzo del Sultano Hamza (XVIII sec.) (10).

Tanti di questi monumenti è rappresentata da memoriali. Nel periodo dell'occupazione armena, della

**Pianta del mausoleo ottagonale**



maggioranza del territorio del Karabakh, molti di questi monumenti andarono distrutti. ❖

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**

1. З.М.Буниятов. Азербайджан в VII-IX веках. - Баку, 1999, гл. II.
2. Буниятов З.М.. Азербайджан..., 1999, гл. II; Алиев И.Г. Нагорный Карабах (история, факты, события), - Баку, 1989, с. 27.
3. В.Л.Величко. Кавказ. - СПб, 1904, с.154.
4. Большаков О.Г.Средневековый город Ближнего Востока (VII-середина XIII в), - М., 1984, с. 16.
5. Azərbaycan incəsənəti, Bakı, 1992, s.18; Мамедов Т.М.Кавказская Албания в IV-VII вв., Баку, 1993, s.62.
6. Ал-Куфи. Китаб ал-футух.-Баку, 1995; Хамдуллах Казвини. Нузхат ал-кулуб Архив Института Истории, инв. N:4960
7. Большаков О.Г. Средневековый..., с.16.
8. Хамдуллах Казвини. Нузхат ул-кулуб...; Ал-Якуби. Китаб ал-булдан (Книга о странах). Перевод И.П. Петрушевского, НАИИ АНА, инв. N:531, с. 3-59. Перевод З.М.Буниятова и И.П.Петрушевского, Матералы по Азербайджану,-Баку, 1983, с.22.
9. История Бухары с древних времен до наших дней, Ташкент, 1981; Большаков О.Г. Средневековый..., Очерки истории культуры средневекового Ирана, М., 1984, 263 с.
10. Пахомов Е.А. Башни-мавзолеи в Барде и их надписи. Труды Аз. ФАН ССР (серия историческая), т. XXV,- Баку, 1936, с. 81-96; Архитектура Азербайджана, Баку, 1985; 1972; Qasım Hacıyev. Vərdə şəhərinin tarixi (b.e.ə.III-b.e.XVIII əsri), Bakı, 2000; Mahmudov Y.M., Shukurov K.K. Karabakh, Baku, 2006